



ASSOLOMBARDA

15 dicembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**La provincia passa dal 60° al 69° posto, ultima in regione
Male tutta la Lombardia, Milano dal primo al 12° posto**

Qualità della vita

Pavia scivola giù nella classifica del Sole 24 ore

Pavia

Dopo quella di Italia Oggi arriva anche la classifica della qualità della vita del Sole 24 ore. E anche in questa - dominata da Bologna su Bolzano e Trento - la provincia di Pavia perde posizioni rispetto allo scorso anno: dal 60° al 69° posto (dal 44° al 53° in quella di Italia Oggi), confermandosi ultima in una Lombardia che però nell'anno del Covid subisce un arretramento generale. Oltre a Milano, che scivola dal 1° al 12° posto, il caso più eclatante è quello di Monza-Brianza che precipita dal 6° al 61° posto, ma quasi tutte le altre province perdono tante posizioni: ben 7 su 12 si ritrovano oltre il 50° posto, quando l'anno scorso c'era solo Pavia, che quindi pur arretrando accorcia il divario con il resto della regione. Vale però ancora una volta ribadire come il risultato finale di queste classifiche dipenda dai parametri di volta in volta considerati per definire un concetto del resto molto opinabile come quello della qualità della vita. E a volte le discordanze sono clamorose. Solo qualche esempio: Cagliari passa dal 71° posto per Italia Oggi (perdendo altre quattro posizioni rispetto al 2019) al 9° del Sole 24 ore (dal 20° dell'anno scorso); Sondrio, unica eccezione in Lombardia secondo il Sole (in grande ascesa dal 46° al 23° posto), è al contrario in netta caduta per Italia Oggi (dal 3° al 28° posto). Ci sono comunque alcune costanti nelle due classifiche, ovvero le posizioni sempre di alta classifica di alcune province del nord est (Bolzano, Trento, Verona, Pordenone, Udine), ma anche di Aosta, o Ascoli nel centro. E quelle del fondo, sempre appannaggio di province del sud, soprattutto siciliane e calabresi (Crotone, Caltanissetta e Siracusa occupano quest'anno le ultime secondo il Sole 24 ore). Più interessanti forse le classifiche dei singoli parametri, raggruppati nel caso del Sole 24 ore in sei macroaree.

Il tonfo sulla sicurezza

Redditi in calo, tonfo sulla sicurezza In recupero su lavoro e tempo libero

Nel comparto ricchezza e consumi Pavia scivola di ben diciotto posizioni (dalla 33^a alle 51^a). Pesa la perdita di reddito pro-capite (dal 21° al 36° posto e da 22.562 a 21.013 euro), ma in realtà su altri indici occupa una buona posizione, in qualche caso anche migliore dell'anno scorso (24^a per prezzo medio di vendita delle case, 13^a per popolazione con crediti attivi, 20^a per spesa delle famiglie in

beni durevoli). Alto il prezzo degli affitti (790 euro per 100 mq in zona semicentrale a Pavia, 82° posto). Ma il tonfo la nostra provincia lo registra nel settore giustizia e sicurezza: qui si passa quasi dalle stelle alle stalle, cioè dal 29° al 69° posto. Una caduta verticale determinata dal numero dei reati, perché invece sul fronte giustizia Pavia continua a piazzarsi bene (le cause civili sono poche, 12° posto, e la durata media è relativamente breve, 21° posto). Malissimo invece su furti (85° posto come denunce totali, 97° per quelli in abitazione, 81° per quelli nei negozi), sempre più giù per riciclaggio (dal 94° al 101° posto, 105° per incidenti stradali), in peggioramento per estorsioni (dal 3° al 27° posto) e truffe informatiche (dal 13° al 32° posto). Malissimo sul fronte demografia e società (dal 73° al 93° posto): e qui l'impatto dei decessi per Covid si è aggiunto ai dati storici su indice di mortalità e vecchiaia e anche al consumo di farmaci per ipertensione e depressione. Le note positive arrivano anzitutto dalla sezione affari e lavoro, dove Pavia recupera dal 55° al 39° posto: nonostante le poche imprese in rete e le molte cessazioni, Pavia è 26^a per tasso di occupazione e 14^a per gap tra tasso di occupazione tra maschi e femmine.

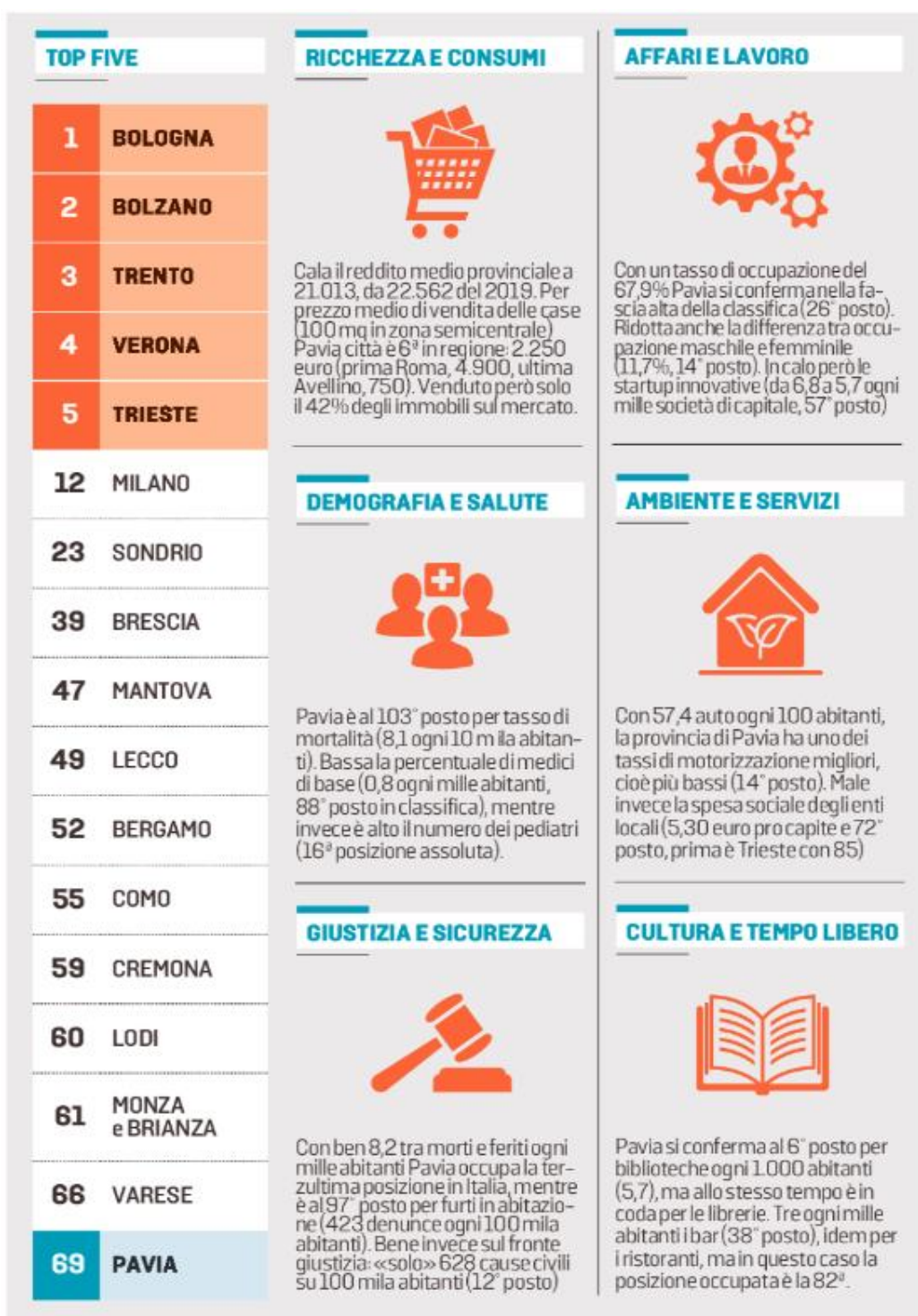


Ma soprattutto, Pavia fa un bel balzo (dal 78° al 48° posto) su cultura e tempo libero, pur finendo in fondo alla classifica su cinema (95° posto) e librerie (100°), ma in cima per biblioteche (6° posto) e discretamente piazzato per palestre (32°) e partecipazione elettorale (28°). Recupero di una decina di posizioni (dal 64° al 54° posto) anche su ambiente e servizi, con un buon 14° posto come indice di trasformazione digitale (riferito a Pavia città) e tasso di auto ogni 100 abitanti, e una posizione nella media sull'ecosistema urbano. --

LE «VICINE»

Piacenza guadagna venti posizioni: è 24^a

Pavia è di nuovo ultima in Lombardia, secondo la classifica del Sole 24 ore. Quanto alle province fuori regione più vicine e confrontabili con la nostra, da registrare il netto miglioramento rispetto al 2019 di Piacenza, che scala venti posizioni salendo dalla 44^a al 24^a, e di Vercelli che passa dal 62° al 53° posto. Novara scende dal 38° al 42° posto, mentre Alessandria pur migliorando dall'83° al 75° resta dietro a Pavia.



**Le strade di Pavia e Vigevano si sono riempite per lo shopping pre natalizio
Fracassi: «Perseguire chi sgarra». Ceffa: «Nei bar solo il tempo di consumare»**

Un nuovo giro di vite? «No, ma più controlli contro la terza ondata»



Fabrizio Fracassi (Pavia)



Andrea Ceffa (Vigevano)



Alessandro Cantù (Stradella)

Pavia

Nessuna stretta anti-Covid, ma rafforzamento di controlli e sanzioni per chi non rispetta le regole. Il sindaco di Pavia opta per la linea dura e invoca severità ma solo contro chi non indossa la mascherina o ignora le distanze di sicurezza. La ricetta di Fabrizio Fracassi per le strade piene per lo shopping natalizio un po' ovunque, dopo il passaggio della Lombardia in zona gialla, e la paura di una terza ondata, passa dalla semplice osservanza delle norme attualmente in vigore. «C'è bisogno di maggiore libertà di movimento per i cittadini, soprattutto in questo periodo e c'è una necessità vitale per i commercianti, toccati pesantemente dalla pandemia - spiega

Fracassi (Lega) -. Perciò no, non sono favorevole ad un ulteriore stretta proprio sotto il Natale. Ma chiedo ai miei concittadini il rispetto ferreo delle regole. Lo shopping si può fare anche non necessariamente il sabato o la domenica. E non necessariamente negli orari centrali della giornata. Si può andare anche presto al mattino, o tardi nel pomeriggio. Muoviamoci usando la testa. Se vediamo troppa gente in giro, aspettiamo ad uscire. Se in un posto inizia a formarsi un assembramento, non fermiamoci. E anche i negozianti rispettino alla lettera le regole: se il negozio prevede l'entrata di 6 persone, non entrino in 7 o 8». Insomma, le due cose, libertà di movimento e sicurezza, possono convivere. Ma ad una condizione però. «La gente sia responsabile e i trasgressori, siano essi cittadini o commercianti che non fanno rispettare le regole, vengano puniti senza alcun indugio - insiste ancora il sindaco di Pavia -. Per questo chiederò alle forze dell'ordine, a partire dalla polizia municipale, maggiori controlli e inflessibilità nel caso in cui si imbattano in situazioni al di fuori delle prescrizioni stabilite dall'attuale normativa. Ne va della salute di tutti. E quei pochi, perchè non sono la maggioranza, che sgarrano devono essere perseguiti».

in provincia

A Vigevano la prima domenica di zona gialla non ha vissuto momenti di grande assembramento. «C'era sicuramente più gente in giro, negozi, bar e ristoranti sono aperti e quindi è normale che la gente ci vada - spiega il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa (Lega) -. Chiudere spazi pubblici, come le piazze, per evitare assembramenti è di difficile attuazione. Una stretta? Penso serva una maggiore presa di coscienza da parte di tutti. Il virus non è sconfitto. A tutela delle stesse attività, come i bar, vanno evitate permanenze per troppo tempo. Non c'è il libera tutti». «I dati su quanto accaduto ieri un po' ovunque si avranno solo tra 15 giorni, era prevedibile l'affollamento all'esterno - dice il sindaco di Stradella, Alessandro Cantù -. All'interno di negozi e locali pubblici non c'erano assembramenti. Solo qualche capannello per strada, che va evitato. A Natale e Santo Stefano i negozi erano già chiusi in passato, i tavoli dei ristoranti sono sicuri. Si sta in quattro e distanziati. Serve buon senso da parte di tutti. A Stradella comunque faremo controlli per evitare assembramenti».



IL BOLLETTINO

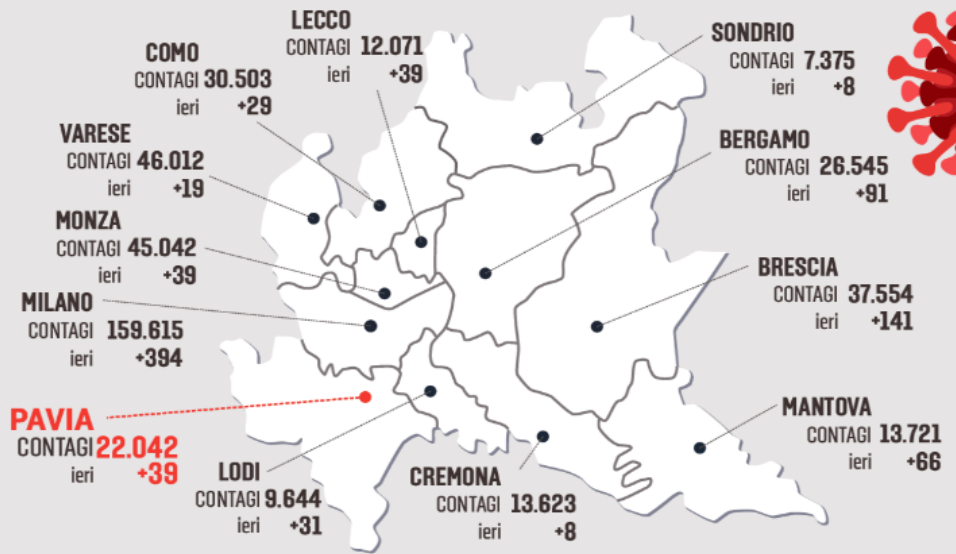
A Pavia sono 39 i positivi di giornata

Continuano a diminuire, in Lombardia, i ricoverati in terapia intensiva (-29) e nei reparti (-106). Il numero dei tamponi effettuati è 11.317 e 945 sono i nuovi positivi (8,3%). I guariti/dimessi sono 8.906. I nuovi casi per provincia: Pavia 39; Milano: 394 di cui 133 a Milano città; Bergamo: 91; Brescia: 141; Como: 29; Cremona: 8; Lecco: 39; Lodi: 31; Mantova: 66; Monza e Brianza: 39; Sondrio: 8; Varese: 19. In Italia i casi sono 12.030, mentre i morti sono 491.

I CONTAGI NELLE PROVINCE LOMBARDE

Riepilogo in Lombardia

Contagi ieri	436.115
	+945
Ricoveri ieri	5.053
	-106
Ricoverati in terapia intensiva ieri	685
	-29
Decessi ieri	23.877
	+67
Tamponi effettuati	4.449.633
	+11.317



Il virologo: «La diffusione del virus dipende solo dai comportamenti individuali; le aperture sono un compromesso tra economia e salute»

«Ricordatevi che zona gialla non vuol dire epidemia finita»

L'INTERVISTA

Pier Angelo Vincenzi

«**H**o naturalmente visto le foto delle vie dello shopping affollate, a Milano come a Pavia. È chiaro che es-

sere in zona gialla come è attualmente la Lombardia non può venire inteso come un libera tutti. Perché l'evoluzione dell'epidemia dipende, oggi più che mai visti i maggiori margini di libertà concessi da questa classificazione, dai comportamenti individuali». A parlare è Giovanni Maga, virologo e direttore del

Cnr di Pavia. **Professore, teme la terza ondata?** «L'epidemia non è mai finita, non ha molto senso, se non ricorrendo a un gergo colloquiale, parlare di terza ondata. Il virus, da quando è apparso nel nostro paese, non è mai scomparso, nemmeno la scorsa estate. Con l'inverno

si è fatto più cattivo, ma circolava anche prima ovviamente».

Giusto inserire la Lombardia nella zona gialla?

«Questa scelta è il frutto di un compromesso tra economia e salute e i numeri al momento ci confortano. Ma questo non significa che possiamo tornare a vivere come prima, per quello ci vorrà ancora tempo: il prossimo autunno, quando milioni di persone saranno vaccinate, avremo una situazione meno problematica. Ora non possiamo permetterci comportamenti pericolosi. Per questa ragione quando si esce bisogna continuare a fare attenzione al distanziamento e all'igiene delle mani, ma anche avere qualche accortez-



GIOVANNI MAGA

IL VIROLOGO E DIRETTORE DEL CNR DI PAVIA HA 55 ANNI

za in più come, per esempio, astenersi lo shopping di gruppo. Evitare che tutta la famiglia esca a fare delle compe, basta un solo membro, ma è anche opportuno studiare degli orari diversi così da evitare quelli di punta. Solo in questo modo, cioè comportandoci in modo responsabile, eviteremo nuove re-

strizioni».

Quali sono i rischi connessi alla zona gialla?

«Che questa decisione venga percepita in modo errato, profondamente errato, come se fosse il segno della fine dell'epidemia. Non è affatto così».

Lei farà il vaccino contro il Covid?

«Non appartengo a quelle categorie che ne avranno diritto per prime, ma sicuramente quando toccherà a me lo farò. I benefici sono immensamente superiori ai possibili rischi».

Come passerà il Natale?

«In casa con mia moglie e mia figlia e nessun altro. Poi magari più avanti troveremo il modo di incontrare i suoceri, ora non è il caso». —



**Falsificata la classificazione, sono arrivate dalla Cina
e hanno un valore di mercato di tre milioni di euro**

I Nas sequestrano 800mila mascherine in un deposito di Corteolona

Corteolona

I carabinieri del Nas di Cremona hanno eseguito a Corteolona un sequestro preventivo di ottocentomila mascherine di tipo chirurgico, il cui valore commerciale si attesta intorno ai tre milioni di euro. Il provvedimento è stato eseguito all'interno del deposito di un'azienda del settore logistico presso cui stavano «passando» questi dispositivi che sono arrivati dalla Repubblica Popolare Cinese ed erano diretti soprattutto nel mercato milanese. Le mascherine originali classificate come «facciali generiche», successivamente sono state riconfezionate ed etichettate arbitrariamente apponendo la dicitura «presidio medico chirurgico». L'obiettivo era di immetterle nei circuiti della grande distribuzione nazionale. Ma i carabinieri del Nas durante un controllo hanno scoperto la frode e, coordinati dai magistrati della procura della repubblica di Pavia, hanno sequestrato un carico di notevole valore. Nell'ultima settimana quello di Corteolona non è stato l'unico sequestrato effettuato dal Nas a livello nazionale. In carabinieri hanno individuato e sequestrato un milione e trecentoventimila mila mascherine di varie categorie, dalle chirurgiche ai dispositivi di protezione individuale (come FFP2-3), risultate irregolari, prive delle caratteristiche dichiarate dai produttori e venditori e oggetto di importazione con modalità non consentite. Inoltre sono stati bloccati igienizzanti e saponi per un valore di oltre 750mila euro che sono stati immessi in commercio anche se privi di registrazione e indicazioni in italiano. A causa di queste violazioni sono state segnalate all'autorità giudiziaria sedici persone e sanzionate amministrativamente ulteriori quaranta persone per complessivi centomila euro. I prodotti sequestrati, come dispositivi facciali, igienizzanti e altri a destinazione

sanitaria, se posti in commercio, avrebbero determinato un indebito profitto economico di oltre quattro milioni e mezzo di euro. Il Nas di Milano ha invece accertato la produzione e la commercializzazione di gel per l'igienizzazione delle mani registrato come cosmetico ma al quale erano attribuite caratteristiche antisettiche esclusive dei biocidi. I carabinieri hanno preceduto al sequestro di un milione cinquecento mila bustine monodose, seimila flaconi e cinquantotto taniche da cinque litri di prodotto igienizzante, stimato in settecentomila euro di valore. La produzione è stata bloccata in attesa della regolarizzazione ed del richiamo delle confezioni già distribuite. Infine i Nas di Livorno, Bologna, Padova e Firenze hanno sequestrato complessivamente 1.614 dispositivi medici, come saturimetri e ossimetri privi delle certificazioni CE, e kit per esami antigenici rapidi per Covid-19. –



Un sequestro effettuato dai carabinieri del Nas



**Chiesta documentazione più approfondita sull'insediamento di Pontelungo
«Carente lo studio ambientale con rilievi eseguiti in pieno lockdown»**

Nuova logistica, il progetto non convince la Provincia

VIDIGULFO

Traffico, viabilità, inquinamento atmosferico e acustico, impatto sulla salute e sull'ambiente. Sono i punti segnati in rosso dalla Provincia che ha passato in rassegna il progetto della nuova logistica che si vuole realizzare a Pontelungo, frazione di Vidigulfo.

VALUTAZIONI

Gli uffici di Piazza Italia, che devono decidere se sottoporlo o meno a Via (Valutazione d'impatto ambientale) stanno infatti valutando le ricadute ambientali del nuovo insediamento, esaminando la copiosa documentazione presentata dalla Develog1, la società che intende realizzare l'intervento su un'area di circa 297mila metri quadrati, 230mila edificabili e quasi 67mila destinati a compensazioni naturalistiche, costruendo due capannoni, uno su una superficie di 103mila metri quadrati e l'altro su circa 187mila metri. E hanno evidenziato alcuni

**Ritenuta insufficiente
anche la valutazione
sui volumi di traffico e
l'impatto sulla viabilità**

problemi sui quali hanno chiesto chiarimenti e integrazioni. A partire dalla questione traffico e viabilità, sottolineando che «non è tollerabile l'incertezza relativa all'andamento dei volumi di traffico determinato dalla nuova attività e alla direzione prevalente dei flussi generati». «Il nuovo studio - scrive la Provincia - servirà per verificare le conseguenze sulla viabilità e le emissioni in atmosfera».

Da qui la richiesta di un'analisi più approfondita da parte della Develog1 che si era limitata a dichiarare: «Al momento non si ha a disposizione la previsione dell'andamento giornaliero e settimanale delle movimentazioni. Per insediamenti simili sono ipotizzabili movimentazioni pari a 150 mezzi pesanti e 200 veicoli al giorno». I tecnici dell'ente provinciale ricordano poi che «lo studio ambientale riporta rilievi effettuati nel febbraio e marzo 2020, in pieno lockdown». Non ha convinto neppure la decisione di realizzare una nuova rotatoria sull'ex statale 205 ed è da integrare anche il capitolo "salute pubblica", oltre alla questione ambientale, legata ad un'area «che ha funzione di preservare la rete ecologica». Area che sarà cementificata, «compromettendo in modo irreversibile le sue condizioni naturali», sottolineano dal Settore Ambiente che chiede quindi di rivedere le opere di compensazione naturale.

REAZIONI POLITICHE

«La Provincia ha tenuto conto delle nostre osservazioni - precisano i consiglieri di minoranza di Bornasco Luigi Pagnotta, Pietro Riccaboni e Patricia Loutfy -. La documentazione presentata dalla società è risultata carente, ad esempio, sul tema viabilità. Incomprensibile inoltre la decisione di dirottare il sovraccarico di traffico pesante nel territorio di Bornasco, incidendo negativamente su sicurezza, ambiente e salute. Senza dimenticare il conflitto tra nuova viabilità e pista ciclabile prevista tra la frazione di Gualdrasco e Bornasco. Oltre alla necessità di ripensare agli interventi di compensazione ambientale». Sul nuovo insediamento resta massima l'attenzione anche del gruppo di minoranza Patto per Vidigulfo, con i consiglieri Marina Zavatarelli e Fabio Chiochetti che hanno sempre sostenuto la necessità di «tutelare la vocazione agricola della zona, salvaguardandone la biodiversità». –



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

